

# Maggi si presenta e va all'attacco

## «Vicini al baratro invertiamo rotta»

«Siamo una squadra compatta»

Nel giorno delle donne Mario Maggi si presenta alla gente di Lavagna nella nuova veste di aspirante sindaco.

Davanti ad un centinaio di persone accorse nel tardo pomeriggio di ieri alla Sala Rocca di piazza Cordeviola, l'ex consigliere comunale, provinciale e regionale, ha presenziato assieme ai suoi compagni d'avventura del movimento "100% Lavagna" quello che egli stesso ha definito un "incontro partecipato", nel quale il pubblico non è stato un semplice ascoltatore passivo: «Lo spirito di questa giornata - ha esordito Maggi - è lo stesso che il nostro movimento ha portato avanti in questi mesi. Uno spirito di condivisione, confronto e passione. Noi non abbiamo programmi prestabiliti ai quali i cittadini devono adeguarsi, ma vogliamo che ognuno esprima le sue richieste e le sue esigenze, con spirito contagioso, per migliorare tutti insieme la nostra città».

Molti i temi di cui si è discusso tra palco e platea, dalle inevitabili questioni legate all'Entella e al-

### FOCUS

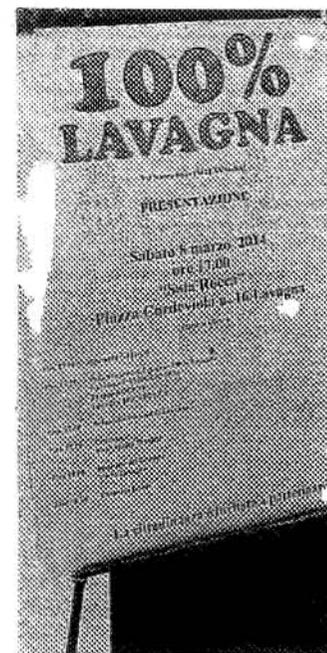


CENTINAIA DI PERSONE IN SALA

Davanti ad una platea gremita, Maggi ha attaccato l'amministrazione: «Lavagna è sul ciglio del baratro e la realizzazione delle opere sull'Entella sarà il primo passo dentro l'abisso. Occorre fermare subito queste grandi opere. Le scelte fatte in passato e quelle già prese per il futuro da questa amministrazione comprometteranno pesantemente l'avvenire della città. In questi anni si sono spesi tanti, troppi soldi pubblici solo per acconsentire alle esigenze di enti superiori. Sentiamo il pericolo per il nostro Comune e la necessità di cambiare».

la sua foce, passando per il rilancio turistico ed economico di Lavagna, fino alle richieste di garantire un cambio di rotta alla città: «Lavagna è sul ciglio del baratro - ha proseguito Maggi - e la realizzazione delle opere sull'Entella sarà il primo passo dentro l'abisso. Occorre fermare subito queste grandi opere. Le scelte fatte in passato e quelle già prese per il futuro da questa amministrazione comprometteranno pesantemente l'avvenire della città. In questi anni si sono spesi tanti, troppi soldi pubblici solo per acconsentire alle esigenze di enti superiori. Sentiamo il pericolo per il nostro Comune e la necessità di cambiare».

Maggi non fa proposte per il futuro di Lavagna ma assicura che il suo eventuale mandato amministrativo sarà guidato da un concetto ben preciso: «Il nostro punto di partenza sarà la positività. Vogliamo guardare al positivo e ripartire dalle tante cose buone che Lavagna ha, come le sue bellezze artistiche e paesaggistiche, le vocazioni nautiche, turistiche,



### Gruppo

#### TANTI GIOVANI COINVOLTI

Nella squadra del candidato sindaco Mario Maggi sono presenti numerosi ragazzi che hanno deciso di scendere in campo per cambiare la città

commerciali e artigianali, le peculiarità enogastronomiche e agricole. Non è facile amministrare una città, ma noi intendiamo farlo gestendo in maniera intelligente ed oculata le risorse, cosa che in questi dieci anni non è mai stata fatta».

Qualche accenno anche alle recenti polemiche su candidature, spaccature interne ed eventuali passi indietro che negli ultimi mesi hanno lacerato il centrodestra lavagnino: «Noi siamo pronti ad ascoltare ed abbracciare tutti senza pregiudizi verso nessuno - ha garantito Maggi - nei prossimi mesi il nostro cammino proseguirà cercando il maggior coinvolgimento possibile con chiunque

abbia il reale desiderio di dare una svolta a Lavagna. Ho fatto e farò tutto il possibile per raggiungere una convergenza che sia la più ampia possibile ma a patto che le condizioni siano precise e ben delineate fin da subito».

A precedere sul palco della Rocca l'aspirante primo cittadino si sono alterati alcuni degli suoi uomini di fiducia, Germano Lambruschini, Gianni Vaccarezza e Franco Noceti. Mentre a chiudere i lavori di giornata sono stati cinque giovani del movimento: Francesca Belinghieri, Gianluca Schenone, Andrea Massa, Cristina Sanguineti e Claudio Musso. «Siamo una squadra compatta - ha spiegato l'ex assessore chiave - fatta di gente esperta ma anche di tanti giovani. E proprio la loro partecipazione rappresenta una delle condizioni obbligate che ho posto alla mia candidatura. I ragazzi sono il futuro ed è soprattutto per loro che dobbiamo ridare una prospettiva serena a questa città».

MARCOTRIPODI